

## EUROPA E IMPRESE

a cura di  
**Francesco Sciaudone, partner**  
 Studio legale Grimaldi e Associati  
 Bruxelles - Roma - Milano

# Dall'Ue via libera al credito d'imposta

● **Francesco Sciaudone**  
**Sara Gobbatto**

Con decisione dello scorso 25 gennaio, la Commissione europea ha autorizzato un particolare regime di aiuti a finalità regionale, destinato alle imprese che intendano investire nel Mezzogiorno d'Italia. Si tratta, più precisamente, del meccanismo di credito di imposta previsto dalla c.d. Visco-Sud che, grazie al recente via libera della Commissione europea, potrà dunque essere attuato rispetto al periodo 2007-2013, entro i limiti e secondo i contenuti approvati da Bruxelles. Secondo quanto stabilito nella decisione in commento, potranno beneficiare della misura le imprese che avviino nuovi investimenti in tutti i settori ad eccezione di credito, finanza e assicurazioni, nelle aree del Mezzogiorno (fra le quali la Campania) indicate nella Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 relativa all'Italia (n. 324/2007), approvata dalla Commissione lo scorso novembre. Le spese ammesse al credito di imposta potranno

derivare dalla costituzione di nuove imprese, nell'ampliamento di imprese esistenti, nella diversificazione delle linee di produzione con introduzione di nuovi prodotti, nella riconversione di impianti già operativi. Saranno ammesse al beneficio le spese sostenute per i suddetti investimenti dal primo gennaio 2007 al 31 dicembre 2013. Il regime

Per Campania, Puglia e Basilicata l'entità massima fissata per gli aiuti è il 40 per cento della somma

ha dunque efficacia retroattiva. Per l'individuazione delle "spese ammissibili", occorrerà fare riferimento ai criteri stabiliti dalla Commissione negli orientamenti 2007-2013 sugli aiuti a finalità regionale, con specifico riferimento agli aiuti calcolati in base ai costi di investimento. Ad esempio, secondo

i citati orientamenti risultano tra l'altro ammissibili le spese per terreni, fabbricati e impianti/macchinari. Occorrerà fare riferimento, invece, alla Carta degli aiuti per stabilire l'entità del beneficio a cui le imprese avranno diritto in ciascuna area geografica interessata. Ad esempio, in Campania, Puglia e Sicilia l'entità massima dell'aiuto è pari al 40 per cento; in Calabria, invece, il massimale è fissato al 30 per cento. Secondo i dati forniti dalla Commissione, il valore complessivo della misura di sostegno è stimato in 4,5 miliardi di euro.

**Gli aiuti a finalità regionale**  
 Negli orientamenti della Commissione la decisione di autorizzazione non giunge inaspettata. Come detto, infatti, il regime in parola corrisponde alla Visco-Sud, ossia ad un meccanismo di credito di imposta che già ha trovato applicazione in passato. Nel concedere la propria necessaria approvazione, la Commissione ha dovuto verificare nuovamente che il credito di imposta risulti compatibile con le regole comunitarie

in materia di aiuti a finalità regionali, racchiuse nei citati orientamenti 2007-2013. Come noto, ai sensi dell'articolo 87 del Trattato Ce gli aiuti concessi dagli Stati sono, in generale, incompatibili con il mercato comune, salvo che beneficino di deroghe. Per quanto attiene al caso della Visco-Sud, la Commissione ha ritenuto applicabile la deroga specificamente relativa agli "aiuti regionali", i quali possono essere dichiarati compatibili in quanto favoriscano lo sviluppo economico di determinate zone svantaggiate all'interno dell'Unione europea. La deroga in parola riguarda, in primo luogo, gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione (art. 87, par. 3a); in secondo luogo, attiene agli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche (art. 87, par. 3c). Per comprendere la portata di questa disposizione, si può ricordare che, secondo i dati forniti dal-

la Commissione, circa il 29 per cento della popolazione italiana risiede in aree rientranti nella deroga di cui alla lett. a, mentre il circa il 3,9 per cento della popolazione si situa in zone coperte dalla deroga di cui alla lettera c.

**La parola al Parlamento**  
 Come già indicato anche in precedenti interventi apparsi su questo quoti-

Individuazione delle spese: occorre riferirsi ai criteri stabiliti dalla Commissione per il 2007-2013

diano (si veda l'intervento di Giampiero De La Feld su *Il denaro* del 25 gennaio), è ora necessario che l'Italia si attivi speditamente al fine di garantire la copertura finanziaria necessaria per l'entrata in vigore del credito di imposta. L'azione del legislatore dovrà essere particolarmente rapida, dato che solo in tal

modo sarà possibile sfruttare il beneficio con riferimento alle spese ammissibili sostenute nell'anno 2007. La preoccupazione degli operatori economici è data dal fatto che, persa l'occasione di risolvere la questione direttamente in legge Finanziaria, il Governo ha inserito la previsione di copertura nel decreto Milleproroghe, attualmente in attesa di conversione da parte del Parlamento. Si teme che, in ogni caso, anche qualora il Parlamento riuscisse nella crisi attuale a completare il processo di conversione, i ritardi sin qui accumulati siano talmente gravi da precludere l'applicazione dell'aiuto per l'anno pregresso, dato che, per l'emanazione delle necessarie previsioni attuative, è assai probabile che si sfori il termine relativo alla dichiarazione dei redditi 2007. Si deve tenere presente, infatti, che oltre all'intervento del legislatore, si dovrà ulteriormente attendere una circolare dell'Agenzia delle entrate che detti i chiarimenti necessari per l'effettiva operatività del sistema.

## MARKETING TERRITORIALE

# Primarie a stelle e strisce: i retroscena

● **Salvatore Messina**

Il risultato delle primarie in Florida è valutato dagli analisti della politica americana come una sorta di boa di bolina nelle regate veliche: da quel momento in poi, infatti, continuano solo i candidati che hanno spalle larghe e conti bancari con molti zeri, frutto delle generose donazioni di privati e delle aziende che deducono questi contributi dalle tasse. Dopo la Florida, infatti, rimangono in gara solo i candidati che hanno misurato bene i propri competitori, che hanno valutato i pro e i contro delle diverse proposte e compreso come correggere il tiro per rendersi più attraenti per l'elettorato della propria area politica e come fare per attrarre quelli della parte avversaria o, quanto meno, gli indecisi e che hanno riflettuto a lungo sulla effettiva possibilità di arrivare alla fine della competizione con qualche seria possibilità di successo. Abbandonando l'esempio velistico e passando all'alpinismo, d'ora in

avanti l'ascesa si fa più ripida, più dura: la parete è scivolosa, ghiacciata; servono chiodi adeguati, un perfetto equipaggiamento tecnico per questo "sesto grado"; bisogna, poi, mostrare i muscoli, dimostrare sicurezza su tutti i dossier più attuali, anche quelli spinosi, come l'economia, grande assente nei dibattiti televisivi e nelle interviste dei quotidiani, e mantenere un assoluto fair play anche quando si è oggetto di una campagna denigratoria fatta solo di colpi bassi, sotto la cintura. E, sia chiaro, gli avversari più infidi non sono quelli dell'altro partito, ma quelli che militano nel proprio! Insomma, dalla Florida in poi, la strada per ottenere la nomination alle primarie per i candidati, siano essi democratici o repubblicani, si fa sempre più difficile, sempre più pericolosa. E' questo il momento in cui gli "staff" dei candidati assoldano illustri detective con il compito di scoprire quanto marcio c'è dietro il sorriso a 32 quante amanti sono state

nascoste alla famiglia e alla puritana America a stelle e strisce, quante "relazioni pericolose" sono state registrate con esponenti della malavita, delle costruzioni, del mondo bancario, assicurativo, delle imprese. La ricerca ha un solo obiettivo: avere argomenti per gettare fango sull'avversario dello stesso partito, eliminando così il concorrente più pericoloso e portare alla convention il maggior numero di rappresentanti per poter essere nominato candidato del proprio partito alle elezioni presidenziali. Detto, fatto: al tiepido sole della Florida svanisce il sogno di John Edwards, avvocato, già vice designato di Kerry, eterno "terzo in classifica" nelle votazioni di questa tornata per le primarie democratiche, dopo il duo di testa formato da Hillary Clinton e Barack Obama che si contendono testa a testa ogni delegato in questa infinita maratona che attraversa l'America in lungo e in largo. Edwards ha impostato tutta la sua proposta politica sulla riforma

sanitaria, che è stata la battaglia civile della sua vita. Le due "celebrity" democratiche hanno saccheggiato a piene mani il programma di Edwards, candidato sempre sorridente, sereno, dichiaratamente populista, che veniva chiamato "l'avvocato dei poveri" per le sue battaglie sociali. E poi lo hanno schiacciato con le loro corazzate acchappavoti. Edwards, dopo il risultato della Florida, ha abbandonato le primarie. E non ha dichiarato chi appoggerà. Nell'altro campo, quello dei repubblicani, c'era molta attesa per Rudolph Giuliani, il "supersindaco" di New York che ha guidato "la grande mela" dal 1994 al 2001 e che è diventato un'icona mediatica dopo l'assalto alle torri gemelle dell'11 settembre: chi non lo ricorda con l'elmetto in testa fra le macerie insieme con i suoi poliziotti e i pompieri? Lo sceriffo anti-terrorismo aveva puntato tutte le sue chances sulla Florida, da sempre destinazione preferita per i newyorkesi agiati che qui passano l'inverno,

proponendosi come candidato ultra-conservatore, lui che era aperto con gli immigrati, che aveva dichiarato la sua amicizia con alcuni esponenti della potente lobby dei gay, che si era dichiarato favorevole all'aborto e al controllo sulla vendita delle armi. Ed a loro, solo a loro, si è rivolto Rudy Giuliani, costretto a fare i conti con donazioni poco generose che gli avevano proibito di competere negli altri stati. Dopo l'insuccesso della Florida, Giuliani ha dichiarato che appoggerà John McCain, giudicato dalla stampa e dagli elettori repubblicani simpatico, attendibile, diretto, che sembra dire quello che pensa davvero. Questo pluridecorato reduce del Vietnam che raccoglie consensi anche fra i numerosi indecisi, ha come avversario diretto per la nomination repubblicana Mitt Romney, ricco pastore mormone che, con la sua voce suadente e un fisico da attore di Hollywood, ha stregato la platea delle nonnine della Florida. Appoggiato a spada tratta dall'esta-

blishment del partito repubblicano, che odiano Mc Cain, e che tifano per il tonico pastore mormone che, almeno visivamente, incarna l'americano perfetto, il primo della classe. Di ora in ora, nel campo repubblicano, si attende l'altro abbandono, quello di Mike Huckabee, che aveva registrato un ottimo risultato solo nell'Iowa ma che non può impensierire il duo di testa repubblicano. E mentre Barack Obama incassa l'adesione di Ted Kennedy e di Caroline, la figlia del mai dimenticato presidente John Fitzgerald Kennedy che rivede in lui la persona degna di continuare quel sogno americano fortemente voluto dal padre, e Hillary Clinton ottiene l'appoggio dell'altro ramo della dinastia Kennedy, quella della famiglia di Bob, l'America si interroga se finalmente è arrivato il momento che una donna o un nero possano diventare presidente degli Stati Uniti. Martedì 5 febbraio, quando negli Usa sarà notte, ne sapremo di più.